

DICHIARAZIONI DEL PARTITO COMUNISTA SUI RAPPORTI FRA COMUNISTI E CATTOLICI.

Il Partito Comunista Italiano persegue ininterrottamente da anni una politica di unione del popolo italiano, in tutte le sue espressioni politiche morali, e religiose, senz'altra esclusione che dei nemici della Patria, dei fascisti e dei collaboratori con l'invasore tedesco.

Dall'amichevole collaborazione fra comunisti e cattolici dipende per una parte importante l'unione del popolo italiano, con l'unione della Nazione di fronte ai gravi problemi della guerra di liberazione e della ricostruzione nazionale.

I Comunisti riconoscono ciò che i cattolici rappresentano nel Paese: i cattolici sono una considerevole parte del movimento operaio, godono la fiducia di rilevanti masse contadine; ~~addiven~~ un importante contributo in tutti i campi della vita italiana; partecipano alla lotta di liberazione al fianco nostro e di tutti i combattenti altri, hanno avuto ed hanno i loro meriti.

Il problema dei rapporti fra Partito Comunista, ed in senso più largo fra il movimento operaio classista ed i cattolici, è perciò uno dei problemi decisivi della vita del Paese.

Noi vogliamo l'unità di tutto l'antifascismo e di tutta la Nazione nella lotta contro l'invasore tedesco e contro i traditori fascisti, perchè vediamo in questa unità la garanzia della vittoria. Se i particolari, i partiti di massa (comunista socialista e democratico cristiano) sono stretti in unità di intenti ed in costante collaborazione, tutti i problemi saranno risolti tutte le difficoltà seporate.

La divisione fra correnti marxiste e le correnti cattoliche nel movimento operaio e nel più vasto movimento popolare è stata una delle cause che hanno portato il fascismo al potere; il fascismo si è fatto della divisione una delle armi più pericolosa nelle sue mani. L'unione di lotta di tutte le forze progressive è condizione della libertà, e noi vogliamo perciò superare le incomprensione e le divisioni del passato, certi come siamo che per l'esperienza da essi stessi compiuta, i nostri amici cattolici sono decisi a compiere ogni sforzo allo stesso scopo.

Duranti altri vent'anni il fascismo ha diviso per regnare; le menzogne e le calunnie contro i comunisti, contro il movimento operaio, contro l'Unione Sovietica si sono sistematicamente susseguite ed accumulate per un ventennale. Ognuno può oggi renderne conto facilmente, considerando le menzogne le calunnie che vengono lanciate senza ritegno dai fascisti contro i cattolici ed i loro rappresentanti, fino a diffondere delle pubblicazioni che portano la firma "i senza Dio".

Tutti conoscono le convinzioni filosefiche che i comunisti in materia di religione i comunisti non nascondono le loro opinioni. Essi hanno tanto più perciò il diritto di affermare che la libertà di religione è il Partito Comunista una questione di principio, è falso che i comunisti siano nemici della proprietà personale e della famiglia. Nella critica di un sistema di ingiustizia sociale enormemente aggravata dal fascismo, essi traggono la convinzione di essere i veri difensori di una proprietà personale che il nullatenente non aveva e non ha, e della famiglia avvilita dell'interesse mercantile.

I Comunisti sono sempre stati avversari della lotta anticlericale che fu un tempo tradizionale in certi ambienti politici del nostro Paese. Fin da loro sorgere come partito indipendente (gennaio 1921) essi dichiararono che la questione della fede religiosa non doveva dividere gli italiani, esprimendo parole di unione all'indirizzo dei cattolici. Nel periodo 1924/26 i comunisti fecero degli sforzi coronati da successo nella Confederazione Generale del lavoro, importanti correnti di lavoratori cattolici. Questa questione fu sempre sostenuta durante due decenni, ed il primo documento di unione dopo l'inizio di questa guerra disastrosa, sottoscritto anche dal Partito Comunista e da esse proposte, nell'ottobre 1941 si rivolgeva ai cattolici con fraterne parole.

Il Partito Comunista è alleato nel comitato di Liberazione Nazionale, della Democrazia. Questa alleanza (che appressa al suo giusto valore) il Partito Comunista vuole mantenerla oggi nella lotta di liberazione e domani nell'opera di ricostruzione. Essa è essenziale per i rapporti fra Comunisti e cattolici, ma non esaurisce né risolve completamente il vasto problema.

Noi Comunisti concorriamo pienamente cioè nostri amici cattolici nella condanna delle barbari teorie razziali hitleriano/fascista e nella lotta contro di esse.

Noi siamo per la libertà religiosa e per il rispetto di tutte le convinzioni; domandiamo il rispetto della convinzione nostra. Non vogliamo che le pubbliche istituzioni divengano armi antireligiose; come non vogliamo che le partiucolarie correnti la religione possa diventare strumento per una azione reazionaria e neofascista di divisione del popolo. La chiesa deve essere libera di esercitare le funzioni che una parte di cittadini lo riconoscono; lo stato deve essere democratico e fondere il rispetto della sua legge su di un regime di libertà: ad ognuno il suo.

L'unione fra comunisti e cattolici che si è stabilita nella lotta di liberazione, deve permanere sul terreno della ricostruzione democratica. NOI comunisti siamo per la democrazia progressiva per uno sviluppo democratico che non abbia altro limite che quello espresso della volontà del popolo; noi siamo per una democrazia che abbia il proprio fondamento nella libertà espressioni della volontà popolare, non soltanto attraverso il periodico voto elettorale, ma anche nelle libere organizzazioni delle masse popolari del Paese (nelle quali i cattolici dovranno avere la parte che loro spetta) e nel quotidiano intervento di questo della base fino al vertice di tutti gli aspetti della vita nazionale. ~~maxxxxxxxxx~~

MAi problemi urgenti dell'ora sono quelli della lotta di liberazione, che sta al disopra di tutto. Dopo la liberazione del patrio suolo sarà la Assemblée Costituente a decidere dei problemi istituzionali e dell'assetto democratico del Paese.

Il Partito Comunista pensa che un governo democratico di unione nazionale che rappresenti l'insieme delle libere opinioni del Paese, è necessario tanto per la lotta di oggi, quanta per la ricostruzione di domani; ed a questo governo è necessaria la collaborazione della Democrazia Cristiana e di tutte le organizzazioni cattoliche.

L'accordo fra i comunisti e cattolici su queste linee fondamentali, deve essere contributo alla lotta attuale per avvicinare il giorno della liberazione per commentare l'unione nell'azione comune.

- Comunisti e cattolici lottano a fianco a fianco dovranno e potranno precedere di comune accordo nel movimento di liberazione nazionale.
- 1-) Per sviluppare il loro contributo comune alla lotta nel corpo dei volontari della Libertà e all'azione delle masse contro le deportazioni le soppressioni le violenze nazifascisti che colpiscono le popolazioni italiane nella zona occupata.
 - 2-) Per difendere il pane quotidiano degli italiani, rifiutando il grano agli ammassi per i tedeschi, e chiedendo un miglioramento della condizione di vita delle masse lavoratrici operai, contadini, impiegate.
 - 3-) Per riconoscere a tutte le correnti il diritto democratico di partecipare in misura adeguata alla direzione delle pubbliche associazioni ed organizzazioni, degli enti locali amministrativi e del potere politico centrale.
 - 4-) Per difendere e mantenere insieme colla corrente socialista ed eventualmente con altre, l'unità del movimento sindacale.
 - 5-) Per sostenere l'applicazione a tutti i raggruppamenti politici sociali religiosi, democratici della libertà di stampa, di organizzazione di parola di riunione di culto.
 - 6-) Per sostenere il rispetto nei simboli, delle manifestazioni e delle organizzazioni religiose.

- 7-) Per intervenire negli organi di direzione politica ed amministrativa del paese affinché queste libertà vengano tutelate.
- 8-) Per applicare immediatamente i principi sindacali nei territori che sono e verranno liberati dal Corpo dei Volontari della Libertà.
- 9-) Per collaborare nel lavoro di costituzione degli organi periferici del movimento di liberazione, strumenti essenziali della nuova democrazia italiana.

Comunista e cattolici contribuiranno così a rinnovare profondamente la vita nazionale, ed unire gli italiani intorno ad idee di libertà, di progresso di democrazia, a liberare e salvare il paese.

In quest'opera comune essi potranno trarre ispirazione dai principi che sono proprie delle due grandi correnti che rappresentano tanta parte della Nazione, e che fanno eredi della tradizione umanistica, per il rispetto della personalità e della sua dignità umana, per tutto ciò che può favorire l'elevazione dei diseredati, l'elevazione materiale, morale, umana delle masse che soffrono, lottano, e sperano.

Agosto 1944

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
